



**Sopravvivere e
rinascere**
da pagina 9

**Tartarughe, scienza e arte si
incontrano nell'universo**
pagina 4

**ASP
Ambito 9**
pagina 5

**Raccolta
del farmaco**
da pagina 6

**Fine vita,
con il Dott. Bernacconi**
pagina 8

**Nelle Mani
delle donne**
pagina 12

Due mesi di varietà

di **MATTEO BALEANI**



Il 2025 del nostro Club è iniziato nel segno della varietà, grazie a conviviali che hanno toccato diversi temi, dalla scienza al sociale, dalla sanità alla lotta contro la violenza sulle donne, senza dimenticare gli appuntamenti come quello presso la Farmacia Grammercato per la raccolta del farmaco e il convegno con la psicoterapeuta Margherita Carlini. Momenti che ho avuto il piacere di raccontare, grazie alla collaborazione di diversi soci, sui nostri canali digitali, sulla stampa e ora sul primo numero targato 2025 del notiziario. Buona lettura.

UN BIMESTRE INTENSO

di **PAOLO BIFANI**

Care amiche, cari amici,
si è concluso anche il primo bimestre di questo nuovo anno.
L'attività del club è proseguita incessantemente con conviviali interne, iniziative pubbliche e service. Abbiamo iniziato a gennaio con il Prof. CARLO PIETROSANTI che ci ha intrattenuto sull'origine e l'evoluzione dell'Universo per proseguire poi con la successiva conviviale dove abbiamo avuto ospite la Dott.ssa GIANFRANCA SCHIAVONI, Presidente dell' ASP Ambito 9 (Azienda servizi alla persona) che con competenza e passione ci ha illustrato i progetti e i servizi socio-sanitari dell' azienda da lei presieduta.



A febbraio un altro service, dopo quelli realizzati nel primo semestre, che ci ha visto partecipati nella raccolta nazionale di farmaci per le persone più bisognose promossa dal Banco del Farmaco.

E' stata poi la volta del Dott. TONINO BERNACCONI che con la sua umanità e professionalità ci ha invitato a una riflessione sul delicato tema del fine vita e della libertà di scelta di ognuno. Domenica 23 febbraio ancora un evento pubblico, una conferenza con la Dott.ssa MARGHERITA CARLINI sul tema " Sopravvivere e rinascere, la speranza oltre il tunnel della violenza" iniziativa nell'ambito del progetto " La gabbia degli stereotipi" iniziato il 25 novembre del quale siamo stati i realizzatori insieme alla Fidapa e alla Consulta delle nuove generazioni. Conferenza di grande successo con la sala del Palazzo dei Convegni che non è riuscita a contenere tutto il pubblico accorso.

Abbiamo ancora parlato di donne nella successiva conviviale con la nostra socia LUCIA BASILI insieme alla nutrizionista FEDERICA MERLI che ci hanno accompagnato in un viaggio, storico, artistico, scientifico, dal Medioevo ad oggi sul ruolo delle donne come nutrici, guaritrici e avvelenatrici.

Tutti gli eventi sono riportati sinteticamente in questo numero del Notiziario, ma nessuna descrizione può rendere a pieno la valenza di tutte queste iniziative, solo la presenza diretta ne consente di apprezzare i contenuti e i relatori. Vi invito pertanto a frequentare le prossime conviviali che saranno altrettanto interessanti ed a prestare il vostro contributo nella realizzazione dei progetti che nei prossimi mesi verranno portati a termine: SCREENING CAROTIDEO gratuito offerto alla cittadinanza, PREMIO all' IMPRESA, CONCORSO di GIORNALISMO riservato alle scuole medie sul tema " SE FOSSI SINDACO", realizzazione della SCULTURA IN BRONZO rappresentante i valori dello sport. Ringrazio tutti i soci che in questi mesi hanno volontariamente contribuito alla realizzazione dei nostri eventi e dei nostri service, mettendo a disposizione il loro tempo e le loro competenze



**“TARTARUGHE,
SCIENZA E ARTE
SI INCONTRANO
NELL’UNIVERSO”
CON IL PROF.
PIETROSANTI**

“Tartarughe, scienza e arte si incontrano nell’universo” non è soltanto il titolo di un dotto saggio, ma anche il tema dell’affascinante conviviale del 14 gennaio che si è svolta presso il Circolo Cittadino di Jesi, relatore l’autore del volume, professor Carlo Pietrosanti.

Con puntualità e chiarezza, il poliedrico talento dello studioso ha ripercorso la storia dell’universo sia sul piano scientifico che su quello della sua percezione nel tempo in ambito artistico e letterario. Molte affascinanti risposte, ma soprattutto sono state le domande suscitate dall’esposizione di Pietrosanti ad aver lasciato nei soci la sensazione di aver vissuto un momento di intensa riflessione su questioni che ci riportano al senso della vita e al posto occupato dall’uomo nella vastità infinita dell’universo.

ASP AMBITO 9

di Lucia Basili



Durante la conviviale del Rotary Club Jesi, tenutasi lo scorso 28 gennaio presso il Circolo Cittadino, abbiamo avuto l'onore di ospitare la Dott.ssa Gianfranca Schiavoni, Presidente di ASP Ambito 9. Con grande passione e competenza, ci ha illustrato i numerosi progetti socio-assistenziali e socio-sanitari portati avanti dall'ente, finalizzati al benessere delle persone e alla gestione di servizi essenziali. Un'organizzazione che nel tempo ha ottenuto importanti riconoscimenti nazionali distinguendosi per attenzione all'innovazione e capacità di rispondere alle nuove esigenze sociali. Un incontro ispirante, che rafforza il nostro impegno rotariano nel servire la comunità e supportare iniziative di valore.

in collaborazione con



4-10 febbraio 2025

GIORNATE DI RACCOLTA DEL FARMACO

25ª edizione



dal 4 al 10 FEBBRAIO 2025

VIENI IN FARMACIA
E **DONA UN FARMACO**

A CHI HA BISOGNO

PERCHÉ NESSUNO DEBBA PIÙ SCEGLIERE
SE MANGIARE O CURARSI



#GRF25



Fondazione Banco Farmaceutico ETS

@BancoFarmaEts | #grf25

bancofarmaceutico_ets

BancoFarmaceutico ETS

BANCO FARMACEUTICO - Fondazione ETS

www.bancofarmaceutico.org



dona i farmaci
con questo logo

Partner Istituzionale

INTESA SANPAOLO

con il contributo incondizionato di



teva





GIORNATA DI RACCOLTA DEL FARMACO ROTARY CLUB JESI ALLA FARMACIA GRAMMERCATO

Una bella giornata di service quella presso la Farmacia Grammercato, dove i nostri soci hanno partecipato a questo importante evento nazionale. Tanti i farmaci raccolti da donare a chi ne ha bisogno, merito della disponibilità di molti cittadini che hanno deciso di partecipare e dell'accoglienza e professionalità della Farmacia Grammercato. A tutti loro vanno i nostri ringraziamenti.



**FINE VITA, NE
ABBIAMO
PARLATO CON IL
DOTT. BERNACCONI**

di
Marco Torcoletti

Belle o interessanti. Poi ci sono alcune conviviali che brillano per entrambi questi attributi, come quella dell'11 febbraio, che ha visto il Rotary club Jesi ospitare Tonino Bernacconi, dirigente dell'UOC, il primario insomma, della terapia intensiva del Carlo Urbani. Interessante per il tema, quello del fine vita, su cui troppo poco si sa. Solo poche settimane prima, lo aveva fatto capire Guido Silvestri in una analoga circostanza, quando aveva spiegato ai tanti soci accorsi ad ascoltarlo come, per esempio, nel solo ultimo mese di vita si concentri mediamente il grosso dell'intera spesa sanitaria destinata ad una persona. Bernacconi ha parlato del DAT, il cosiddetto testamento biologico, regolamentato dalla legge 219 del 2017, sul consenso libero ed informato ad ogni tipo di trattamento sanitario. Lo ha fatto peraltro riconducendolo e collegandolo a casi di dibattuta attualità, coi quali si è dovuto confrontare, come quello di Federico Carboni, primo suicidio legalmente assistito in Italia. Bella, tale è stata la serata per l'umanità con cui il medico ha raccontato e si è raccontato, la voce a tratti e più volte rotta dall'emozione al pensiero delle storie che hanno segnato la sua attività professionale, quelle delle persone - mai li ha chiamati pazienti - che transitano per il suo reparto. Coraggiosa infine la scelta del presidente del Rotary Club Jesi Paolo Bifani, che ha proposto ai soci una serata forte, ma al tempo stesso importante perché dedicata ad un tema di cui ancora troppo poco si sa e si parla, dando in questo modo fattiva espressione al più autentico spirito di servizio rotariano.

sopravvivere e rinascere

la speranza oltre il tunnel della violenza

insieme **con**
Margherita CARLINI
Criminologa e Psicoterapeuta

Dal tunnel della violenza si può uscire ?

La violenza di genere è una vera e propria emergenza sociale anche se spesso viene sottovalutata. Ne parleremo con **Margherita Carlini**, criminologa e psicoterapeuta di fama nazionale, ed ascolteremo **due testimonianze direttamente dalla voce delle vittime.**

domenica 23 febbraio 2025
ore 17:30
Sala Maggiore Palazzo Dei Convegni
Jesi





SOPRAVVIVERE E RINASCERE LA SPERANZA OLTRE IL TUNNEL DELLA VIOLENZA

di Marco Torcoletti

Sopravvivere e rinascere, la speranza oltre il tunnel della violenza”. È il titolo dell'incontro organizzato dal Rotary Club Jesi da un'idea dei soci Maurizio Marchegiani e Fabiola Fuggetti e grazie all'organizzazione curata dai soci Stefano Taddei e Lucia Basili, che dell'evento è stata anche moderatrice. Di scena domenica presso la sala maggiore del Palazzo dei Convegni, ha ottenuto il patrocinio del Comune di Jesi, rappresentato in sala dal vicesindaco Samuele Animali, dall'assessore alla Cultura Luca Brecciaroli e dal presidente del Consiglio comunale Luca Polita.

Ospite e relatrice è stata la psicoterapeuta Margherita Carlini, autrice del volume “La mia parola”, che raccoglie cinque storie marchigiane, un estratto delle migliaia ascoltate in oltre vent'anni di attività professionale. “Volevamo - ha spiegato il presidente del Rotary Club Jesi Paolo Bifani - portare l'attenzione su un tema importantissimo, che non può e non deve risolversi nelle sia pur fondamentali iniziative del 25 novembre.” Sfatiamo una opinione diffusa, ha esordito Carlini: “Sentiamo spesso parlare di violenza dai media e pensiamo si consumi in contesti a rischio, ma in realtà essa avviene solo nel 5% dei casi fuori dall'ambito familiare. Non è solo fisica o sessuale, che fa notizia, ma anche psicologica e, particolarmente subdola, economica”. Il problema, secondo l'esperta, è anche culturale se solo si pensa che “fino agli anni sessanta esisteva lo ius corrigendi, che conferiva agli uomini il diritto di educare e correggere, anche con l'uso della forza, mogli e figli”.



E non è tutto: fino all'altro ieri c'era il delitto d'onore, le cui disposizioni sono state abrogate solo nell'81. Ancora oggi, poi, è in auge un orientamento culturale che tende a giustificare la violenza dell'uomo sulla donna. In altre parole - ha chiosato la psicoterapeuta - soprusi e violenze si consumavano e si sono consumati perché nella legge stessa, concepita al maschile, gli uomini trovavano una giustificazione. Maria Rosaria, di cui nel volume è raccolta la preziosa testimonianza: "Mi sento fortunata - dice - ho deciso di acconsentire a raccontare la mia storia perché ho ancora una voce per farlo, cosa che altre non hanno più". In un crescendo di violenze di anni, durante i quali giunge a meditare il suicidio, Maria Rosaria nel 2020 si rivolge ai carabinieri e trova un luogo sicuro in cui rifugiarsi con i figli. A quattro anni dalla denuncia, però, "è tutto ancora in valutazione": è il finale amaro di una storia che dà il senso dell'inadeguatezza degli strumenti necessari a tutelare e porre fine al dolore di una vita clandestina e tuttora non priva di rischi. Oggi, i centri antiviolenza si trovano in ogni provincia ed hanno degli sportelli territoriali. "È un luogo costituito da donne - spiega Carlini - siamo assistenti sociali, avvocati, psicologhe. Ascoltiamo senza giudicare e ci muoviamo seguendo la volontà della donna. Che può anche solo chiamare e sfogarsi oppure decidere di avviare un percorso più articolato". Si parte dalle questioni di più immediata urgenza, ma si offre un aiuto teso a rispondere ad ogni tipo di esigenza: alcune donne, spiega l'esperta - non sanno nemmeno come fare per intraprendere l'iter del divorzio. "Maria Rosaria è stata due anni in una casa rifugio e si è rifatta una vita. Lui non ha fatto nemmeno un giorno di carcere". Particolarmente significativo, in questo senso, quanto ha aggiunto Maria Rosaria: "Un giorno con mia figlia ascoltammo la notizia di un uomo incidentalmente morto mentre tentava l'ennesimo atto persecutorio contro la moglie. Finalmente quella donna è libera, disse mia figlia". Che dire, un pugno allo stomaco, ma un eloquente messaggio del clima di sfiducia che accompagna la quotidianità di chi subisce violenza e persino di coloro che cercano e trovano un provvisorio rifugio. "Denunciate, non esitate a farlo!", ha esortato Giorgia, la seconda testimone presente in sala.

Molto partecipato l'incontro, gremito di un pubblico, non solo femminile, costituito anche da tanti uomini, nonché da alcune esponenti di realtà associative cittadine come la Fidapa, rappresentata dalla presidente Virginia Reni, e lo Iom, con la direttrice Maria Luisa Quagliari. "Educare alla parità - ha aggiunto Carlini - questo facciamo anche andando nelle scuole e questo occorre fare in una società ancora fortemente influenzata da determinati stereotipi". L'iniziativa si inserisce all'interno di un più articolato programma di eventi dedicati alla lotta contro la violenza sulle donne, inaugurato ad inizio novembre dall'installazione, nata da un'idea della Consulta delle nuove generazioni, della Gabbia degli stereotipi presso il cortile del Palazzo della Signoria, visitabile sino all'8 marzo ed allestita grazie alla sinergia tra Rotary e Fidapa Jesi.

La strada è lunga, innegabile dirlo, ma la sensazione è che, anche grazie al coraggio di tante donne, si sia cominciato a percorrerla.



**NELLE MANI
DELLE DONNE:
GUARIRE,
NUTRIRE E
AVVELENARE
DAL MEDIOEVO
A OGGI**

Martedì 25 febbraio, presso il Circolo Cittadino, il nostro Rotary Club ha vissuto un incontro tra storia, cultura e scienza con la conviviale "Nelle mani delle donne: nutrire, curare, avvelenare dal Medioevo a oggi". La nostra socia Lucia Basili ha dialogato con la nutrizionista e biologa Federica Merli, parte del team del centro Food For Mind, recentemente inaugurato e coordinato dal Dott. Mendolicchio, una rete specializzata nella cura dei disturbi del comportamento alimentare.

Attraverso un viaggio diviso in tre fasi, la donna che si fa latte, il cibo che si fa cura o veleno, e l'educazione alla misura, abbiamo esplorato il ruolo femminile nell'alimentazione, dalla storia del baliatico medievale alla figura delle guaritrici, fino all'associazione tra cibo, potere e identità femminile. Un confronto che ha intrecciato passato e presente, tra arte, scienza e riflessione sociale.



STAMPA

PARLANO DI NOI



COMUNE DI JESI

vivere jesi

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Top News Ultima Ora

SEI IN > VIVERE JESI > ATTUALITÀ

COMUNICATO STAMPA

Rotary Club Jesi: Sopravvivere e rinascere, la speranza oltre il tunnel della violenza

25.02.2025 - h 11:49

4' di lettura 131

da Rotary Club Jesi



VIVERE JESI



L'ALTRO GIORNALE

capocronaca



CAPOCRONACA



“Sto arrivando”

COME SUPPORTARCI

Puoi sostenere l’iniziativa del Rotary Club Jesi versando un contributo libero tramite bonifico bancario sul conto intestato a
ROTARY CLUB JESI: IT22K0303221200010000721448
BIC/SWIFT:BACRIT21130, specificando la causale
“Erogazione liberale Progetto Piazza dello sport”



www.rotaryjesi.it



Rotary Club Jesi



[rotaryjesi](https://www.instagram.com/rotaryjesi)

RotaryNews

Notiziario, numero 94, gennaio febbraio 2025
Pubblicazione fuori commercio, riservata ai soci del Rotary Club di Jesi

Commissione Pubbliche Relazioni del Rotary Club di Jesi
a cura di Matteo Baleani

Foto: Matteo Baleani, Marco Torcoletti, Lucia Basili

Hanno collaborato: Paolo Bifani